

turiboli d'oro, d'argento, fumanti d'incenso, di storace, di mirra e di altri aromi preziosi. Dal considerare adunque sì enorme lusso e sì grandi ricchezze degli amalfitani, è facile l'arguire quanto florido fosse il loro commercio, e, per conseguenza, in quanto numero considerevole fossero eglino sparsi in ogni parte del greco impero; e per conseguenza altresì, quali somme grossissime di denaro rendesse alla nostra basilica di san Marco il tributo loro imposto in questa occasione da Alessio.

Il quale non contento di tutte queste largizioni e privilegi, concessi alla repubblica di Venezia, volle inoltre confermare ai veneziani il privilegio di potersi accasare « nella grande imperiale città, » nella nuova Roma o sia Costantinopoli (1); perchè, sebbene tal cosa non vogliasi così facilmente permettere ad altri stranieri, i veneziani tuttavolta ne hanno diritto, perchè non sono stranieri nè barbari, ma veri romani sino dalla loro origine. » E inoltre donò Alessio ai veneziani nella metropoli stessa dell'impero « una » vasta contrada con botteghe, fondachi, osterie, luogo di sbarco » per le merci e piazze e chiese. » E di più, gli esentò da qualunque dipendenza di qual si fosse ufficiale, ministro od altra autorità civile o criminale del suo impero.

Di tuttociò abbiamo notizia esatta sì dalla storica principessa Anna Comnena, che ricordò questa *Bolla d'oro* del padre suo, detta con greco vocabolo *Crisobolio*, e sì dal codice Trevisano che ce la portò per disteso. Per lo che riesce affatto fuor di proposito ed è ingiusto, ed anzi ci palesa l'ignoranza di lui, il rimprovero, che fa il Laugier agli storici veneziani, quasichè avessero ignorato tutti questi larghissimi privilegi, concessi ai loro antichi dall'imperatore Alessio Comneno, e quasichè egli solo sia stato il primo a ricordarne uno solo, quello cioè dei possedimenti in Costantinopoli; del quale egli, meschinissimo conoscitore dei monumenti storici veneti,

(1) Si sa bene, che la città di *Costantinopoli*, fabbricata dall'imperatore Costantino, allorchè vi trasportò da Roma la sede dell'impero, fu anche detta, sino dai primi suoi tempi, *nuova Roma*.